

**Istituto Ancelle Riparatrici del SS. Cuore di Gesù
Scuola Paritaria dell'Infanzia e Primaria
"Antonino Celona"**

VIA NINO BIXIO, 30 is.127 - c.a.p. 98123 MESSINA - Tel. e fax: 0902935034 - e-mail: ist.celona@tiscali.it

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

P.T.O.F.

2016/2019

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015



Approvato dal collegio dei docenti

nella seduta del 14 gennaio 2016

INDICE

1. Presentazione
2. Premessa
3. Riferimenti legislativi
4. Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge n. 107/2015
5. Organizzazione generale dell'istituto
6. Mission dell'Istituto
7. Contesto ambientale socio-economico e culturale
8. La comunità educante
9. Pianificazione curriculare Scuola infanzia
10. Risorse, strumenti a disposizione della scuola dell'infanzia
e primaria
11. Pianificazione curriculare Scuola primaria
12. Organizzazione tempo scuola
13. Elenco libri anno scolastico 2015-2016
14. Informazioni utili e regolamento
15. Scelte culturali e didattiche
16. Discipline- abilità- competenze
17. Indirizzi per pianificazione curriculare ed extracurriculare
18. Progettazione organizzativa e Governance d'Istituto
19. Piano di miglioramento
20. Formazione del personale

1. PRESENTAZIONE

Il presente documento contiene il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) che l'Istituto Paritario si propone di realizzare nel triennio scolastico 2016-2019, in relazione alle esigenze e alle aspettative degli alunni e delle loro famiglie che hanno scelto la nostra scuola in virtù dei principi educativi che la qualificano.

Con questo strumento l'Istituto Paritario intende esplicitare le proprie scelte nell'azione educativa e didattica, formulandole sulla base del messaggio cristiano, del contesto socio-culturale locale in cui opera e dei modelli culturali e formativi presenti in Italia e nel mondo. La scuola si inserisce attivamente nelle dinamiche evolutive della società odierna, che richiede la formazione di persone in grado di "imparare ad imparare". Il nostro istituto sa di dover aiutare gli studenti a fare sintesi delle loro esperienze formative, che avvengono anche al di fuori della scuola, e a riflettervi in chiave critica. Compito della scuola, infatti, è facilitare i giovani nella loro formazione, rendendoli rispettosi delle regole della società in cui sono inseriti già oggi come soggetti attivi e in cui agiscono nella ricerca di un ruolo personale, familiare, ecclesiale e civile.

2. PREMESSA

- Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Paritario "Antonino Celona" di Messina, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.
- Il piano è stato elaborato dal Collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 278 del 14.01.2016.
- Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio docenti nella seduta del 14 gennaio 2016.
- Il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 14.01.2016.
- Il piano è pubblicato nel portale della scuola.

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Breve descrizione di cosa rappresenta il POF e cosa cambia nel PTOF

Riferimenti normativi. Il P.T.O.F. è elaborato in conformità con le seguenti disposizioni normative:

1. Legge 10.03.2000, n. 62.
2. Decreto Ministeriale 29 novembre 2007, n. 267.
3. Decreto Ministeriale 10 ottobre 2008, n. 83.
4. Legge 13.07.2015, n. 107 commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124.
5. Decreto Legge:08.03.1999 n. 275, art. 3.
6. DPR 80, art. 6 (RAV).
7. Decreto Legge 28.03.2013.
8. D.L.vo 297/1994 Testo unico delle disposizioni in materia di istruzione per le parti in vigore.
9. CCNL di settore.

4. SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/2015

- finalità della legge e compiti della scuola(comma 1-4)
- obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge(comma 7)
- scelte di gestione e di organizzazione (comma 14)
- educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere (comma 15-16)
- insegnamento lingua inglese nella scuola primaria (comma 20)
- formazione in servizio docenti (comma 124)

ART. 1 L. 107/2015

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenir recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 21 della legge 15 marzo 1997. Le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico.

In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Art.7- vedi APPENDICE A (priorità-obiettivi e traguardi)

A decorrere dell' A.S. 2015/2016, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede, entro il mese di settembre, alla tempestiva erogazione a ciascuna istituzione scolastica autonoma del fondo di funzionamento in relazione della quota corrispondente al periodo compreso tra il mese di settembre e il mese di dicembre dell'anno scolastico di riferimento. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell' A.S. precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre. Il piano è il documento fondamentale costituito dall'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigenti scolastico. Il piano è approvato dal consiglio di istituto. Le istituzioni scolastiche realizzano i progetti inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa.

5. ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Paritario "A. Celona" nella sua unica sede è ubicato in via N. Bixio, 30 is. 127 - 98123 Messina

**Codice meccanografico Scuola dell'infanzia:
ME1A108002**

Codice meccanografico Scuola Primaria: ME1E01700T

**Contatti: Tel./Fax 090.2935034;
e-mail: ist.celona@tiscali.it**

Orari: 08:00-18:00



Come raggiungerci:



6. MISSION DELL'ISTITUTO

a. Cenni storici e identità del Fondatore Mons. Antonino Celona e finalità educative

L'attività delle Ancelle Riparatrici in via Nino Bixio risale all'anno **1924**, quando il Fondatore in persona ha aperto questa prima scuola della Congregazione che all'epoca era asilo, scuola elementare, laboratorio di ricamo e perfino c'era la scuola di pianoforte. L'Istituto scolastico è intitolato ad "Antonino Celona" fondatore della Congregazione delle Ancelle Riparatrici . Esso trae le sue origini dal carisma apostolico del suo Fondatore, Mons. Antonino Celona, il quale, già nel lontano 1916 concepì l'idea di missione, di risanamento e di ripresa morale e culturale della città di Messina, rimasta prostrata dal degrado morale e civile ed economico causato:

prima dal disastroso sisma del 1908 e poi dalla prima guerra mondiale. A questo scopo egli raccolse i primi membri della sua fondazione per lanciarli nell'opera di recupero morale e culturale dell'infanzia e della gioventù attuando uno stile pedagogico ispirato ai valori umano-cristiani in sintonia con le esigenze del tempo, dinamicamente aperto al mutamento dei tempi e dei luoghi e ai progressi della pedagogia e della società. L'attività educativa si andò consolidando ed estendendo fino a raggiungere l'attuale sviluppo, però l'evoluzione della cultura, della pedagogia, della tecnica e il grado elevato di benessere raggiunto dalla società moderna impongono in questo momento un profondo mutamento nella coscienza degli educatori e una decisa reinterpretazione dell'identità della scuola per poter assolvere dignitosamente ed efficacemente il compito educativo che l'Istituto si è assunto.

b. Identità della scuola "A. Celona" e finalità educative

La scuola A. Celona, diretta dalla Congregazione religiosa delle Ancelle Riparatrici, coadiuvate da insegnanti laici che aderiscono ai principi ispiratori e alle finalità educative dell'Istituto, si situa nel contesto pluralistico della scuola italiana, come libera scuola cattolica di ispirazione cristiana, al servizio della comunità civile ed ecclesiale.

Essa pertanto vuole essere:

- *vera scuola*, cioè luogo di formazione integrale della persona umana mediante l'assimilazione sistematica e critica della cultura nelle sue diverse forme ed espressioni;
- *scuola cattolica*, in quanto persegue tale fine facendo riferimento esplicito alla concezione cristiana della

realtà ; *“Ogni vero educatore sa che per educare deve donare qualcosa di se stesso”* (Benedetto XVI).

Una scuola che stimola alla ricerca, alla conoscenza, all'esperienza, alla valutazione, alle scelte di impegno e di servizio, in una visione cristiana della vita. Accendere la domanda, la curiosità, l'apertura al reale, destare nei giovani il desiderio di conoscere, tutto ciò è il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile. Per realizzare questo modello la scuola stimola l'allievo a sviluppare, oltre alle conoscenze e alle abilità indispensabili all'inserimento nei vari contesti di studio e di lavoro, una personalità autonoma, capace di affrontare in modo libero e responsabile le scelte esistenziali. Questa capacità si rivela cruciale nella fase più delicata della crescita. L'incontro serio e appassionato con le diverse discipline (dall'arte alla matematica ecc...) permette un percorso di maturazione del ragazzo.

I docenti si prefiggono di adottare una metodologia comune nei confronti del bambino, visto nel suo iter formativo dalla scuola materna alla scuola primaria. Pertanto obiettivi e metodologie nascono da una riflessione del gruppo docente intorno a un'idea di un alunno motivato, attivo, autonomo, capace di pensiero critico e in grado di costruire positivamente la propria identità. La finalità principale del P.T.O.F. è la **continuità educativa**, considerata nei due aspetti :

- continuità educativa orizzontale;
- continuità educativa verticale.

c. Educazione alla fede

Come scuola cattolica, l'Istituto , considera suo compito irrinunciabile, l'evangelizzazione ed ha lo scopo di promuovere all'interno della comunità scolastica un'autentica adesione di fede a Cristo e di appartenenza alla Chiesa.

L'Istituto interagisce con i seguenti Organismi Istituzionali:

- MIUR
- USR
- USP

inoltre, interagisce con le seguenti Associazioni:

- FISM
- FIDAE
- FONDER

7. CONTESTO AMBIENTALE SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE

La nostra scuola è ubicata al centro della città di Messina, accoglie bambini provenienti da zone diverse e da famiglie di varie estrazione culturale. L'attività economica prevalente è il settore terziario; non emergono situazioni di disagio economico e sociale particolarmente significative.

8. LA COMUNITA' EDUCANTE

L'istituto scolastico si organizza come comunità educativa che comprende; la comunità religiosa, ente giuridico che dirige e amministra la scuola, i docenti, gli operatori, i non docenti, i genitori, gli alunni. Tutti lavorano in comunione solidale di ideali e di obiettivi per scoprire i propri doveri ed assolverli con gioia e con senso di responsabilità e impegno generoso. La Comunità Educativa è impegnata ad instaurare un'atmosfera di famiglia, un ambiente umano semplice ed accogliente, che favorisca i rapporti interpersonali e l'aiuto scambievole.

All'interno di questa comunità educativa assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere nel proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a far agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola partendo dalle Indicazioni nazionali. Ciò richiede studio, formazione e ricerca da parte di tutti gli operatori scolastici e in primo luogo da parte dei docenti.

9.PIANIFICAZIONE CURRICULARE SCUOLA INFANZIA

La scuola dell'infanzia è una scuola vera e propria, primo grado del nostro sistema scolastico. Si rivolge ai bambini dai 3 anni di età e li accompagna fino all'ingresso della scuola primaria ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi della costituzione. Tale scuola, quindi, è parte integrante del sistema nazionale e costituisce un ambiente formativo intenzionale e professionalmente organizzato che, in collaborazione con la famiglia e gli altri soggetti educativi extrascolastici ed extrafamiliari, fornisce risposte pedagogicamente congrue alle esigenze dei bambini e della comunità.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Sezioni scuola infanzia	Orario da Lunedì a venerdì	Orario Sabato
1	8:30	8:30
	13:00	12:30

TEMPI SPAZI E ATTIVITA'

8:30-9:00	Entrata aula/sala giochi
Gioco libero negli angoli strutturati	
Riordino	
Appello	
Canti di gruppo	
Giochi collettivi guidati	
9:30-10:15	aula Filastrocche
Preparativi per l'inizio delle attività	
Didattiche e presentazione della	
Situazione motivante	
10:15-10:45	Servizi/aula Ricreazione
Narrazione	
Drammatizzazione	
Ascolto di musica	
10:45-12:00	aula Conversazione
Attività di documentazione	
Laboratori didattici	
Attività motoria (lun. - mer.)	
Lingua inglese (giov.)	
12:00-12:30	aula/palestra Giochi liberi e organizzati
12:30 - 13:00	Pranzo per chi lo richiede
Riordino aula	
12:30-12:50	aula Rievocazione delle attività effettuate durante la giornata
Canti di gruppo	
13:00	Uscita

SERVIZIO MENSA

Da qualche anno è attivo nell'Istituto il servizio mensa, gestito dal personale interno, che consta di due turni alle ore 12:15 per i bambini della Scuola dell'Infanzia e alle ore 13:15 prevalentemente per i bambini della Scuola primaria.

TEMPO PIENO

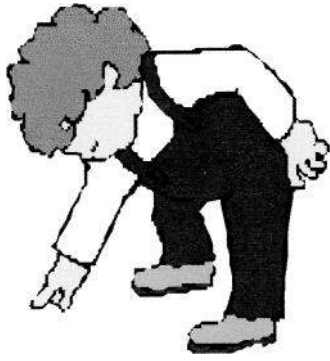
Per chi lo desiderasse viene offerta la possibilità di prolungamento fino alle ore 16:30: tempo di gioco, di relax, di approfondimento e di socializzazione.

ACCOGLIENZA

La nostra scuola favorisce la cultura dell'accoglienza, nella quale si creano legami forti di fiducia e di gioia. Accogliere il bambino dal punto di vista emotivo-affettivo prima, ed educativo-didattico poi, significa partire da lui, prendendo sul serio la sua esperienza. A tal proposito la scuola mette in atto delle strategie che favoriscono relazioni di reciproca responsabilità tra famiglia ed insegnanti

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Considerando il bambino un "soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura", conformemente alle Indicazioni Nazionali per il curricolo, il P.T.O.F. si pone le seguenti finalità generali.



MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ

"La prospettiva della scuola dell'infanzia consiste nel rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicologico. Ciò comporta sia la promozione di una vita relazionale sempre più aperta, sia il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive".

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

"La scuola dell'infanzia contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia. Sollecita e promuove la libertà di pensiero e l'indipendenza affettiva per la realizzazione di una libertà autentica e dinamica, operativa e creativa".

APPROCCIO ALL'INGLESE:

Incontri per un primo approccio alla lingua in forma ludica, con l'ausilio di docenti esperti.

EDUCAZIONE ALLE EMOZIONI:

Attività che permettono di giocare con le emozioni per conoscerle e riconoscerle; cercare il mezzo che ne aiuti l'espressione; esperienze di gioco e di relazione per imparare a conoscersi e a stare con gli altri.

SVILUPPO DELLE ABILITA' E COMPETENZE

I traguardi per lo sviluppo delle abilità e l'acquisizione delle competenze rappresentano dei riferimenti necessari per i docenti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa riguardo allo sviluppo integrale del bambino. A questo riguardo la scuola dell'infanzia consolida nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive. Nel contempo rivolge particolare attenzione allo sviluppo di capacità culturali e cognitive ed alla comunicazione di conoscenze relative a specifici campi di esperienza. Attraverso il gioco, il movimento, la manipolazione, la curiosità il bambino impara a riflettere sull'esperienza. Con l'ascolto e la comprensione l'alunno è in grado di rappresentare ed immaginare situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

SVILUPPO DELLA CITTADINANZA

" La scuola dell'infanzia intende condurre i bambini a:

- scoprire gli altri,
- identificare regole condivise,
- imparare ad ascoltare gli altri, i loro pensieri,
- acquisire un primo riconoscimento dei propri diritti e doveri e il valore dell'ambiente circostante."

INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Queste finalità riguardano ogni bambino, anche coloro che sono in situazione di handicap o di svantaggio di qualsiasi natura. Per i soggetti che ne hanno necessità, la scuola interviene tempestivamente anche in collaborazione con gli operatori sociali e sanitari presenti sul territorio, con un progetto educativo di integrazione, convinta che l'intervento

mirato ai bambini piccoli è una delle forme più efficaci di prevenzione dei disagi e degli insuccessi futuri.

INTERCULTURALITA '

Di fronte all'accentuarsi delle situazioni di natura multiculturale e pluriethnica la scuola dell'infanzia favorisce un clima di apertura, accettazione, rispetto e comprensione verso le persone di cultura diversa attraverso esperienze educativo - didattiche intenzionalmente organizzate.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

La scuola dell'infanzia si pone in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambienti di vita, mediandoli culturalmente e collocandoli in una prospettiva di sviluppo educativo. Si prevede pertanto un sistema di rapporti interattivi tra la scuola dell'infanzia e le altre istituzioni. Si presta attenzione alla coerenza degli stili educativi dando luogo, in base a precisi criteri operativi in direzione sia orizzontale che verticale, a raccordi che consentono alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche presenti nella famiglia e nel territorio. Particolare cura è riservata alla continuità con la scuola primaria attraverso la comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell'approccio globale che caratterizza la

scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

IL SÉ E L'ALTRO



I bambini fin da questa tenera età si pongono tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sull'ambiente, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà.

La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra

genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

RELATIVAMENTE ALLA RELIGIONE CATTOLICA:

Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona; pone domande sulla vita e la morte, la gioia e il dolore.

IL CORPO E IL MOVIMENTO



I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si mettono alla prova.

Le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, la parola e i gesti, musica, narrazioni.

Le attività di routine e di vita quotidiana, i giochi all'aperto, l'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le

tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città

RELATIVAMENTE ALLA RELIGIONE CATTOLICA:

Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

IMMAGINI SUONI E COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, la drammatizzazione, la musica, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri.

L'incontro dei bambini con l'arte, le osservazioni di luoghi

(piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica e la multimedialità, esplora le proprie possibilità sonore-espressive e partecipa come spettatore-attore ai messaggi inviategli rendendosi lui stesso mediatore con l'ambiente circostante.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

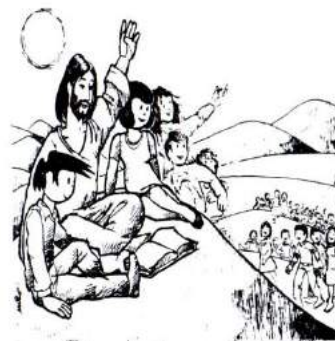
- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative;
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

RELATIVAMENTE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.



I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, in un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive. Appropriati percorsi didattici contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa

nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

RELATIVAMENTE ALLA RELIGIONE CATTOLICA:

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà.



La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili.

Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza.

Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare, indicare, togliere e aggiungere. Muovendosi nello spazio, scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà.

Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

RELATIVAMENTE ALLA RELIGIONE CATTOLICA:

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

LE CONDIZIONI DELL'INFANZIA E I BISOGNI FORMATIVI

Viviamo oggi alcune contraddizioni di forte rilevanza sociale che diventano fonte di disorientamento nella pratica educativa:

- i bambini sono immersi in tantissime esperienze ma si impoveriscono sul piano dell'immaginazione, della motivazione ed anche su quello cognitivo;
- anche in situazione di benessere e di soddisfazione dei bisogni materiali (cibo, abbigliamento, giochi), a volte, vengono trascurate le esigenze fondamentali, quali i bisogni di sicurezza, di identità, di appartenenza e di autonomia.

Si evidenziano, quindi, nuove carenze o "povertà di opportunità" che incidono sulle possibilità di sviluppo del bambino:

- servizi;
- tempi;
- spazi dedicati ai bambini con l'opportunità di crescita;
- gioco creativo gestito interamente dai bambini.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare.
- Condivide esperienze e giochi, ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande .
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute. Dimostra prime abilità di tipo logico.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni,.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

10. RISORSE STRUMENTALI a disposizione della Scuola dell'Infanzia e Primaria

• Scuola infanzia

- **Numero 2 aule con n. 1 sezioni**
- **Sala giochi**
- **Spogliatoio**
- **Servizi igienici per maschietti e femminucce**

• Scuola primaria

- **Numero 5 aule didattiche con n. 5 classi dalla 1[^] alla 5[^] (primaria)**
- **Servizi igienici per maschi e femmine**
- **Servizio igienico insegnanti**
- **Servizio igienico disabili**
- **direzione**

- **1 aula disegno – musica – pianoforte e altri strumenti**
- **1 aula informatica**
- **1 aula proiezione videocassette e diapositive**
- **Biblioteca**

- **Scuola dell'infanzia e primaria**

- **1 cucina**
- **1 sala mensa (refettorio)**
- **1 palestra**
- **Chiesa**
- **salone**

ATTREZZATURE A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA:

N°2 TELEVISORI, N°5 STAMPANTI, N° 10 PC, N°1 FOTOCOPIATRICE, N°1 PLASTIFICATRICE, N°2 PROIETTORE, N° 1 TELO PER PROIETTARE, N°9 STEREO-RADIO, N°2 VIDEOREGISTRATORI, N°1 LETTORE DVD, VARI STRUMENTI MUSICALI, MATERIALI AD USO GINNICO.

11. PIANIFICAZIONE CURRICULARE SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria ricopre un arco di tempo di 5 anni fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere lungo l'intero arco della vita. La finalità della scuola primaria è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona, pertanto la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; previene l'evasione dell'obbligo scolastico; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno.

IL SENSO DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA

Ogni alunno sin dai primi anni di scuola (vedi scuola Infanzia) è stimolato ad assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, nel seguire le proprie inclinazioni e soddisfare le curiosità.

La scuola primaria tende a favorire con l'unitarietà e continuità disciplinare, l'orientamento verso gli studi successivi.

In tale contesto gli alunni si rendono consapevoli del proprio corpo, quale fonte di benessere e cura, iniziano a sviluppare il pensiero analitico e critico, coltivano la fantasia e condividono schemi di comprensione.

Viene agevolato il senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e portarlo a termine, avere cura di sé e degli oggetti di appartenenza e degli ambienti di frequentazione.

L'identità di genere che nella preadolescenza ha la sua fase cruciale, viene attenzionata con molta cautela. Nel difficile contesto della realtà sociale attuale la scuola deve stabilire con le famiglie rapporti di continuità e collaborazione condividendo un progetto educativo.

ALFABETIZZAZIONE DI BASE

All'alfabetizzazione culturale e sociale si aggiunge quella strumentale "leggere, scrivere e far di conto" potenziando i linguaggi e i saperi delle varie discipline. L'educazione plurilingue e interculturale è una risorsa funzionale alla valorizzazione della diversità e dell'inclusione sociale e democratica. La scuola primaria offre agli alunni l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, corporee, etiche e religiose.

COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA

Il **degrado** della nostra società italiana è sotto gli occhi di tutti: una corruzione dilagante che coinvolge tutte le istituzioni comprese le più alte autorità, una criminalità organizzata potente, una celebrazione assoluta del profitto individuale rispetto al bene comune. E' uno scenario oscuro che soffoca la speranza soprattutto nei giovani (si parla di generazione perduta).

La scuola cattolica non può smarcarsi da questo contesto, ma, tende a formare una nuova leva di giovani con una rinnovata consapevolezza delle proprie virtù "private" ma anche "pubbliche", della propria interiore dimensione individuale ma anche sociale e collettiva, delle proprie responsabilità verso se stessi ma anche verso gli altri, dell'appartenenza alla propria famiglia ma anche al Paese. Questo aspetto "sociale" dell'educazione spesso è stato trascurato e le conseguenze sono di fronte a noi. Formare l'uomo-individuo è importante ma non è sufficiente perché egli in quanto "persona" è costitutivamente un essere in relazione, *un essere sociale, un essere che si realizza in una comunità di cui deve sentirsi direttamente parte e responsabile. L'educazione alla cittadinanza attiva, solidale è un imperativo umano e professionale.*

APPRENDIMENTO COLLABORATIVO

Assume un ruolo importante e significativo la dimensione sociale dell'apprendimento. Varie le forme da mettere in atto dai lavori di gruppo all'aiuto reciproco, alla condivisione del materiale di ricerca.

CONSAPEVOLEZZA DELL'APPRENDIMENTO

Bisogna aiutare l'alunno a riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie atte a superarle;

rendersi consapevoli degli errori e delle ragioni dell'insuccesso, conoscere i propri punti di forza.

REALIZZARE ATTIVITA' DIDATTICHE IN FORMA DI LABORATORIO

La ricerca e la progettualità sono favorite dalle attività laboratoriali, in quanto gli alunni sono coinvolti tutti nel pensare, valutare e realizzare quanto è oggetto dell'attività. Il laboratorio non è solo l'aula scolastica, ma può essere anche il territorio quale risorsa utile e viva per l'apprendimento

LA RIVOLUZIONE DIGITALE

Le nuove tecnologie digitali **hanno prodotto una profonda "rivoluzione" culturale, sociale, economica, politica, antropologica.**

Queste nuove tecnologie non si limitano soltanto ad ottimizzare alcuni risultati della didattica, a rendere più efficaci e produttivi i suoi metodi, a migliorare la sua organizzazione amministrativo-gestionale, ma hanno una portata molto più ampia e profonda in quanto modificano la **natura** e ragion d'essere stessa della scuola e dell'insegnante (la sua mission, la sua vision); la **qualità** delle relazioni tra l'insegnante e gli allievi, tra gli allievi e la cultura; i **processi** dell'insegnamento, dell'apprendimento, del pensiero; il quadro dei **valori** di riferimento; le **radici** culturali e identitarie; **se la scuola ignorasse l'importanza delle nuove tecnologie rischierebbe** di diventare **"insignificante"** in quanto scarsamente "rispondente" (muta) ai bisogni e interessi degli allievi.

La scuola di oggi non può continuare a seguire gli antichi metodi dell'insegnamento orale, cattedratico, "**frontale**", "**uniforme**" perché centrato quasi esclusivamente sul gruppo-classe, deve invece tener conto del singolo individuo (delle sue capacità, ritmi di apprendimento, bisogni, aspirazioni).

L'ingresso delle nuove tecnologie nella scuola, se sarà gestito nella giusta maniera, potrà diventare un'importante occasione di apprendimento.

L'utilizzo dei mezzi informatici porta all'intraprendenza, alla creatività, alla libertà e responsabilità (cioè della soggettività) dell'alunno, che per troppo tempo è stato in una condizione di passiva subalternità (contenitore da riempire).

Come pure per ristabilire la **giusta scala di valori** tra insegnamento e apprendimento, tra quantità e qualità, tra informazione e conoscenza, tra conoscenza e saggezza, tra conoscere, sapere, saper-fare ed essere.

12. ORGANIZZAZIONE TEMPO-SCUOLA

Inizio anno scolastico	12 Settembre 2018
Conclusione anno scolastico	11 Giugno 2019 (Delibera Consiglio d'Istituto)
Divisione dell'anno scolastico	2 quadrimestri
Vacanza	1 Novembre, 8 Dicembre (Delibera Consiglio d'Istituto)
Vacanze previste	Natale, Pasqua, 25 Aprile, 1 Maggio, 3 Giugno (Festa del Patrono)
Quadro orario settimanali	29 ore settimanali

	più 2 ore di rientro settimanale
Tempo Scuola	60 minuti
Orario di lezioni curriculari obbligatorie	Dal lunedì al venerdì ore 08:30 - 13:30 sabato 08:30 - 12:30
Ricreazione	Dalle ore 10:30 alle ore 10:45
Ricevimento docenti	1 ora settimanale
Incontro scuola-famiglia	A fine quadrimestre
Orario Segreteria	Mercoledì dalle ore 16:30 alle ore 17:00 e previo appuntamento anche in altri giorni.
Ore annuali obbligatorie di lezione	957 corrispondenti a 29 ore settimanali
Mensa (pranzo preparato interno della scuola)	Dal 1 ottobre al 31 maggio lunedì-venerdì ore 13:30

13.ELENCO LIBRI ANNO SCOLASTICO 2018-2019

MATERIA	AUTORE	TITOLO	EDITORE
		CLASSE I	
RELIGIONE	FIORUCCI STEFANIA – DOMENICHINI MARIA LUISA	AMORE E'	RAFFAELLO
IL LIBRO DELLA PRIMA CLASSE	AA VV	FILO MAGICO	GIUNTI SCUOLA
LINGUA INGLESE	FOSTER- BROWN	TOP SECRET PREMIUM 1	LANG EDIZIONI
		CLASSE II	
RELIGIONE	FIORUCCI STEFANIA	SORRISO DEL MONDO 1-2-3 (IL)	RAFFAELLO
SUSSIDIARIO (1° BIENNIO)	AA VV	SUPER FAVOLOSO KIT 2	LA SCUOLA EDITRICE
LINGUA INGLESE	FOSTER- BROWN	TOP SECRET PREMIUM 2	LANG EDIZIONI
		CLASSE III	
RELIGIONE	FIORUCCI STEFANIA	SORRISO DEL MONDO 1-2-3 (IL)	RAFFAELLO
SUSSIDIARIO (1° BIENNIO)	VECCI LIVIA- POLLONI ISABELLA- CERIACHI CARLA	MAGGIOLINO SPRINT 3	RAFFAELLO
LINGUA INGLESE	CURTIS PHILIP – SANTANDREA DONATELLA	WELCOME TO KERRYMORE 3	CELTIC PUBLISHING
		CLASSE IV	
RELIGIONE	FIORUCCI STEFANIA	SORRISO DEL MONDO 4-5 (IL)	RAFFAELLO
LINGUA INGLESE	FOSTER- BROWN	TOP SECRET PREMIUM 4	LANG EDIZIONI
SUSSIDIARIO DEI LINGUAGGI	AA VV	FAVOLOSI LINGUAGGI IV KIT	LA SCUOLA EDITRICE
SUSSIDIARIO DELLE DISCIPLINE (AMBITO ANTROPOLOGICO)	AA VV	GRANDI SCOPERTE IV - ANTROPOLOGICO	PEARSON EDUCATION
SUSSIDIARIO DELLE DISCIPLINE(AMBITO SCIENTIFICO)	AA VV	GRANDI SCOPERTE IV - SCIENTIFICO	PEARSON EDUCATION
		CLASSE V	
RELIGIONE	FIORUCCI STEFANIA	SORRISO DEL MONDO 4-5 (IL)	RAFFAELLO
LINGUA INGLESE	FOSTER- BROWN	TOP SECRET PREMIUM V	LANG EDIZIONI
SUSSIDIARIO DEI LINGUAGGI	PUGGIONI MONICA – BRANDA DANIELA	SOGNI DI CARTA V	EDIZIONI DEL BORGO
SUSSIDIARIO DELLE DISCIPLINE	AA VV	FABBRICA DEI SAPERI V	GIUNTI SCUOLA
SUSSIDIARIO DELLE DISCIPLINE (AMBITO ANTROPOLOGICO)			
SUSSIDIARIO DELLE DISCIPLINE (AMBITO SCIENTIFICO)			

14. INFORMAZIONI UTILI E REGOLAMENTO

Accoglienza

In linea con le finalità educative dell'Istituto è in vigore un Regolamento specifico, per contenuti e linguaggio, rivolto agli alunni della Scuola Primaria e sintetizzato in dieci regole.

Stare insieme in questa scuola è bello se:

1. rispetti te stesso, i compagni e gli adulti che incontri ogni giorno e collabori con loro;
2. saluti con un sorriso;
3. non ti arrabbi di fronte a un giusto rimprovero;
4. hai cura degli oggetti e tieni in ordine gli spazi in cui vivi;
5. sei puntuale all'inizio delle lezioni;
6. ti presenti ordinato indossando il grembiule o la tuta;
7. ti ricordi di salutare Gesù ogni giorno e reciti con gioia una preghiera con i tuoi compagni e i tuoi insegnanti;
8. stai attento durante le lezioni, studi con entusiasmo e comprendi l'importanza di svolgere i compiti ogni giorno;
9. porti con te il materiale che ti occorre;
10. rendi partecipi i tuoi genitori delle tue esperienze a scuola.

Divisa scolastica. Ogni alunno dovrà essere fornito della divisa scolastica: **grembiule, tuta ginnica e divisa estiva** che dovrà indossare sin dal primo giorno di scuola.

Il grembiule tutti i giorni, mentre nei giorni in cui c'è educazione motoria i bambini indosseranno la tuta scolastica invernale o estiva, questo vale anche per le uscite.

Le assenze

I genitori del bambino che rimane assente sono tenuti ad avvisare le insegnanti sulla durata e le motivazioni

dell'assenza. Le assenze per malattia verranno giustificate con certificato medico per salvaguardare la comunità scolastica, pur non essendo più in vigore l'obbligo di certificazione sanitaria.

La modulistica

I genitori sono tenuti a compilare tutti i moduli che la Scuola distribuirà all'inizio e durante l'anno scolastico al fine di facilitare le comunicazioni e la raccolta di informazioni utili per l'insegnamento. La scuola tratterà i dati pervenuti in base alla legge sulla privacy D.L. n° 196 del 30 giugno 2003.

Le gite e le uscite didattiche

Nel programma scolastico sono previste alcune uscite didattiche che i bambini effettueranno accompagnati dalle insegnanti, inoltre è prevista una gita di fine anno alla quale potranno aderire anche i genitori. I costi possono variare secondo la distanza e la tipologia della meta e sono a carico dei genitori. La comunicazione del programma di viaggio comprensiva dei costi verrà data almeno 10 giorni prima. I genitori sono tenuti a firmare l'adesione (*modulo uscita didattica*) e a pagare il relativo importo entro 5 giorni dalla data dell'uscita.

Per i bambini per i quali i genitori non hanno dato l'adesione non sono previste attività alternative, per cui rimarranno assenti. L'uscita verrà effettuata anche se non si raggiunge il 50% dei partecipanti. Verranno utilizzati esclusivamente mezzi di trasporto privati. Per le uscite all'interno del Comune di Messina i genitori sono tenuti a firmare l'apposito modulo all'inizio dell'anno scolastico (*modulo uscita didattica annuale*). Tali iniziative verranno comunicate dalle insegnanti la settimana precedente.

Le tariffe e i pagamenti

La frequenza alla Scuola dell'Infanzia e Primaria comporta il pagamento, da parte di ogni utente, di: iscrizione annuale, retta trimestrale e retta mensile per le altre attività.

L'iscrizione va formalizzata versando la quota e compilando l'apposito modulo; la retta scolastica va versata trimestralmente presso gli uffici dell'Amministrazione. Qualora il bambino rimanesse assente per un tempo prolungato i genitori sono comunque tenuti a pagare la retta per intero.

Per i bambini al secondo, terzo, quarto e quinto anno di frequenza nel mese di gennaio verrà consegnato il modulo di iscrizione all'anno successivo, tale modulo va compilato, consegnato in segreteria entro la data stabilita insieme alla quota d'iscrizione.

15.Scelte culturali e didattiche

“La Scuola Primaria è l'ambiente educativo e di apprendimento nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale” (da Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio nella Scuola Primaria). La Scuola Primaria si configura come momento più adatto per creare e consolidare nel bambino le abilità di base necessarie non solo ad affrontare i successivi gradi d'istruzione, ma soprattutto per saper rispondere in modo adeguato alle molteplici esigenze della vita quotidiana. E' proprio alla luce di questa prospettiva che sono state fatte le seguenti scelte educative e metodologiche:

- rispetto delle esigenze di ogni singolo allievo, valorizzando le capacità individuali e attuando percorsi di recupero;
- dialogo e collaborazione con la famiglia, ritenuta primo e fondamentale contesto educativo;
- attività didattica integrata con progetti, laboratori, percorsi tematici e uscite di approfondimento sul territorio.

Particolare attenzione è rivolta all'accoglienza, intesa come momento educativo-formativo determinante per il bambino, che deve sentirsi accettato, valorizzato e motivato all'apprendimento. E' in questo contesto che assume un ruolo fondamentale l'insegnante che, ponendosi come punto di riferimento per l'allievo, cerca anche di farlo sentire protagonista attivo della sua formazione.

La cornice educativa entro cui si svolge l'azione didattica mira al conseguimento di una serie di obiettivi educativi e di competenze. Gli obiettivi educativi e le competenze definiscono il "sapere", il "saper essere" e il "saper fare". Il Collegio dei Docenti ha individuato le competenze da sviluppare lungo l'intero percorso formativo dell'allievo alla luce delle Indicazioni per il curricolo fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione. Tali competenze sono trasversali ai vari ambiti disciplinari e sono raggiunte attraverso lo svolgimento delle programmazioni didattiche riferite alle seguenti discipline:

-
- Religione Cattolica
 - Italiano
 - Lingua comunitaria (inglese)
 - Musica
 - Arte e Immagine
 - Corpo, Movimento, Sport
 - Storia
 - Geografia
 - Matematica
 - Scienze naturali e sperimentali
 - Tecnologia e informatica
-

16.DISCIPLINE – ABILITA’ - COMPETENZE

RELIGIONE CATTOLICA

L'IRC nella scuola cattolica merita una **attenzione particolare** in quanto concorre esplicitamente e significativamente a definire la identità del nostro Istituto scolastico. Nel rispetto assoluto della **libertà di coscienza** di ogni studente, come pure della sua natura "disciplinare", normata dai recenti accordi CEI-MIUR, deve essere proposto, non imposto, come un insegnamento ineludibile perché costitutivo del suo progetto educativo. Un **insegnamento disciplinare** quindi, non una catechesi, una proposta e non un'imposizione, perché non vi può essere alcuna educazione per imposizione. Affinché l'IRC raggiunga gli obiettivi educativi auspicati **presuppone** un docente con una personalità assai significativa e con una spiccata professionalità, una costruzione scientificamente valida e coerente del curriculum, una adozione di appropriate metodologie, un rapporto stretto con l'esperienza degli studenti, una intenzionalità esplicita degli obiettivi e dei risultati.

L'IRC non deve estraniarsi dalle altre discipline, anzi in una **visione** fortemente **interdisciplinare** deve dialogare e misurarsi con esse al fine di educare i giovani ad esplorare da

più punti di vista qualsiasi problema della vita personale e collettiva.

E' un insegnamento che per la specifica sua natura deve tenere conto della pluralità delle culture, delle religioni, delle tradizioni di provenienza degli allievi ed avere un rispetto delicato ed attento delle diversità. Più che per qualsiasi altra disciplina l'insegnante di religione deve ispirarsi nella sua pratica didattica a criteri di libertà, tolleranza, carità.

L'IRC deve sentire e trasmettere intensamente la **passione per l'umanità** che c'è in ciascuno senza distinzioni di credo, di etnia, nazionalità, classe sociale.

ITALIANO

Nella scuola primaria devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad una alfabetizzazione "funzionale", gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e a scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico.

Oralità – obiettivi

- Elaborare il pensiero attraverso l'oralità;
- prestare attenzione in situazioni comunicative orali diverse e in contesti sia abituali sia inusuali;
- prestare attenzione all'interlocutore in conversazioni e in discussioni;
- prendere appunti;
- ascoltare dialoghi e semplici storie;
- comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano;
- comprendere ed interpretare dati;
- partecipare a discussioni di gruppo, individuando l'argomento affrontato e le principali opinioni espresse;
- utilizzare registri linguistici diversi in relazione con il contesto;

- riferire oralmente riguardo un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica ed extrascolastica;
- interagire in brevi scambi dialogici in lingua italiana;
- acquisizione e d espansione del lessico ricettivo e produttivo;
- comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.

Letture - obiettivi

- Padroneggiare la lettura strumentale sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa;
- prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini;
- ricercare le informazioni generali in funzione di una sintesi;
- leggere brevi testi in lingua italiana con corretta pronuncia e intonazione;
- comprendere testi di vario genere cogliendone i contenuti principali;
- comprendere il significato letterale di frasi e strutture in lingua italiana.

Scrittura - obiettivi

- Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura;
- scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia;
- elementi di grammatica esplicita riflessioni sugli usi della lingua;
- produrre testi scritti coesi e coerenti per raccontare esperienze personali o altrui, esporre argomenti noti, esprimere opinioni e stati d'animo;
- utilizzare le strutture della lingua e riflettere sul suo funzionamento;
- ampliare il proprio patrimonio lessicale;
- utilizzare il dizionario;
- utilizzare la punteggiatura in funzione demarcativa ed espressiva;

- scrivere semplici testi in lingua italiana seguendo un modello dato.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze della lingua italiana, al termine della scuola primaria

- L'allievo partecipa a scambi comunicativi, conversazioni e discussioni;
- ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi";
- legge e comprende testi di vario tipo continui e non continui e ne individua il senso globale;
- utilizza abilità funzionali allo studio;
- legge testi di vario genere sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula giudizi personali;
- scrive testi corretti nell'ortografia;
- capisce e utilizza i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso nell'uso orale e scritto;
- utilizza i termini specifici legati alle discipline di studio;
- è consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diversa di lingua e lingue differenti (plurilinguismo);
- padroneggia e applica le conoscenze fondamentali logico sintattiche.

STORIA

Lo studio della storia, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni.

Per questa ragione la scuola è chiamata ad esplorare, arricchire, approfondire e consolidare la conoscenza e il senso della storia.

I libri, le attività laboratoriali, in classe e fuori dalla classe, e l'utilizzazione dei molti media oggi disponibili, ampliano, strutturano e consolidano questa dimensione di apprendimento. La possibilità di usufruire di ogni opportunità di studio della storia, a scuola e nel territorio circostante, permettono un lavoro pedagogico ricco, a partire dalle narrazioni e dalle attività laboratoriali e ludiche con i più piccoli per attraversare molte esperienze esplorative sul passato. E' attraverso questo lavoro, a scuola e nel territorio, che vengono affrontati i primi saperi della storia:

la conoscenza cronologica, la misura del tempo, le periodizzazioni. Al contempo gli alunni incominciano ad acquisire la capacità di ricostruire i fatti della storia.

La storia come campo scientifico di studio, è la disciplina nella quale si imparano a conoscere ed interpretare fatti, eventi e processi del passato. Le conoscenze del passato offrono metodi e saperi utili per comprendere e interpretare il presente. E' opportuno sottolineare come la ricerca storia, il ragionamento critico sui fatti essenziali relativi alla storia italiana ed europea offrano una base per riflettere in modo articolato ed argomentato sulle diversità dei gruppi umani che hanno popolato il pianeta.

Occorre, dunque, aggiornare gli argomenti di studio, adeguandoli alle nuove prospettive, mondiale, europea, italiana e locale.

L'insegnamento e l'apprendimento della storia contribuiscono all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva. I docenti si impegnano a far scoprire agli alunni il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, a far usare con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche, archivistiche, a far apprezzare il loro valore di beni culturali. In tal modo l'educazione al patrimonio culturale fornisce un contributo fondamentale alla cittadinanza attiva.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita;
- riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale;
- usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le

- concettualizzazioni pertinenti. Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche;
- comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità;
 - comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola primaria

- Uso delle fonti, per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza, ricavandone informazioni e conoscenze su aspetti del passato;
- organizzazione delle informazioni. Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati;
- riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate;
- comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo (orologio, calendario, linea temporale ...);
- strumenti concettuali. Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di grandi del passato;
- organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali;
- individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo;
- produzione scritta e orale.

GEOGRAFIA

La geografia studia i rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita. È disciplina che consente di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi. In un tempo caratterizzato dalla presenza a scuola di alunni di ogni parte del mondo, la geografia consente il confronto sulle grandi questioni comuni a partire dalla conoscenza dei differenti luoghi di nascita o di origine familiare. La conoscenza geografica riguarda anche i processi di trasformazione progressiva dell'ambiente ad opera dell'uomo o per cause naturali di diverso tipo. La presenza della geografia nel curriculum contribuisce a fornire gli strumenti per formare persone autonome e critiche, che siano in grado di assumere decisioni responsabili nella gestione del territorio e nella tutela dell'ambiente, con un consapevole sguardo al futuro. Il primo incontro con la disciplina avviene attraverso un approccio attivo all'ambiente circostante, attraverso un'esplorazione diretta; in questa fase la geografia opera insieme alle scienze motorie, per consolidare il rapporto del corpo con lo spazio.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola primaria

- orientamento: muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici (avanti, dietro, sinistra, destra, ecc.) e le mappe di spazi noti che si formano nella mente (carte mentali). Utilizzando la bussola e i punti cardinali;
- linguaggio della geo-graficità: appresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, ecc.) e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante;

- analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, repertori statistici relativi a indicatori socio-demografici ed economici.
- localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche, storiche e amministrative;
- localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo;
- localizzare le regioni fisiche principali e i grandi caratteri dei diversi continenti e degli oceani;
- paesaggio: conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta. Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi dell'ambiente di vita della propria regione, dell'Europa e del mondo individuando le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri socio-storici del passato);
- regione e sistema territoriale: comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane;
- riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni, gli interventi positivi e negativi dell'uomo e progettare soluzioni, esercitando la cittadinanza attiva;
- acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa) e utilizzarlo a partire dal contesto italiano;
- individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.

MATEMATICA

La matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri. In matematica è elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati. Nella scuola primaria si potrà utilizzare il gioco, che ha un ruolo cruciale nella comunicazione, nell'educazione al rispetto di regole condivise, nell'elaborazione di strategie adatte a contesti diversi. La costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese. Caratteristica della pratica matematica è la risoluzione di problemi, intesi come questioni autentiche e significative, legate alla vita quotidiana. Gradualmente, stimolato dalla guida dell'insegnante e dalla discussione con i pari, l'alunno imparerà ad affrontare con fiducia e determinazione situazioni problematiche.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali;
- riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio;
- descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo;

- utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...);
- ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici);
- ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici;
- riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati;
- descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola primaria

- Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo;
- leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta;
- eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali;
- conoscere con sicurezza le tabelline;
- leggere, scrivere, confrontare numeri decimali;
- eseguire la divisione con resto fra numeri naturali;
- individuare multipli e divisori di un numero;
- operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti;
- riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche;
- misurare grandezza (larghezze, tempo ecc.) utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali (metro, orologio ecc.);
- leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schede e tabelle;

- riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre);
- riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse;
- confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti;
- utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità, parallelismo;
- determinare il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti;
- determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule;
- riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto (dall'alto, di fronte, ecc.);
- usare le nozioni di frequenza, di moda e di media aritmetica, se adeguata alla tipologia dei dati a disposizione;
- utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime;
- passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.

Scienze

L'insegnamento delle scienze si basa sull'osservazione dei fatti e sulla loro interpretazione, con spiegazioni e modelli sempre suscettibili di revisione e di riformulazione. Lo spirito di ricerca dovrebbe essere attuato attraverso un coinvolgimento diretto degli alunni incoraggiandoli a porre domande sui fenomeni e le cose, a progettare esperimenti/esplorazioni.

La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie. Le esperienze concrete potranno essere realizzate in aula o in spazi adatti: laboratorio scolastico, ma anche spazi naturali o ambienti raggiungibili facilmente. Con lo sviluppo dei linguaggi e delle capacità di comunicazione, i ragazzi dovrebbero saper descrivere la loro attività di ricerca in testi di vario tipo sintetizzando l'esperimento progettato, la sua realizzazione e i suoi risultati, le difficoltà incontrate, le scelte adottate, le risposte individuate. È opportuno potenziare nel percorso di studio, l'impostazione metodologica, mettendo in evidenza i modi di ragionare, le strutture di pensiero e le informazioni trasversali, evitando la frammentarietà nozionistica dei differenti contenuti. Gli allievi potranno così riconoscere un'unitarietà della conoscenza. Il percorso dovrà comunque mantenere un costante riferimento alla realtà, imperniando le attività didattiche, l'osservazione diretta di un organismo o di un micro-ambiente, di un movimento, di una candela che brucia dell'ombra prodotta dal Sole, delle proprietà dell'acqua, ecc. Nell'arco di ogni anno di scuola primaria ciascun alunno deve essere coinvolto in varie esperienze pratiche.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo, esplora i fenomeni con un approccio scientifico: osserva e descrive, formula domande.
- individua nei fenomeni somiglianze e differenze, identifica relazioni spazio/temporali;
- riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali;

- ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento;
- ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico, rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola primaria

- Esplorare e descrivere oggetti e materiali;
- individuare la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà;
- descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana legati ai liquidi, al cibo, alle forze e al movimento, al calore, ecc.;
- osservare e sperimentare sul campo;
- osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali;
- osservare le caratteristiche dei terreni e delle acque;
- osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali e quelle ad opera dell'uomo;
- avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici e con la periodicità dei fenomeni celesti;
- riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente;
- osservare e prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo;
- individuare concetti scientifici quali riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia;
- osservare, utilizzare e costruire semplici strumenti di misura;
- individuare le proprietà di alcuni materiali;
- osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato;
- osservare e sperimentare sul campo;

- proseguire nelle osservazioni frequenti e regolari, a occhio nudo o con appropriati strumenti;
- conoscere la struttura del suolo;
- osservare le caratteristiche dell'acqua e il suo ruolo nell'ambiente;
- ricostruire e interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti;
- descrivere e interpretare il funzionamento del corpo;
- avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio;
- riconoscere, attraverso l'esperienza di coltivazioni, allevamenti, ecc.;
- elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale.

LINGUA INGLESE

L. 107 art. 20- per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di cui al comma 124.

Nell'ottica dell'educazione comunitaria, la conoscenza di una seconda lingua consentirà all'alunno di interagire attivamente come cittadino entro ed oltre i confini nazionali. Gli renderà possibile confrontare la propria lingua con la L2, e lo introdurrà inoltre anche al confronto di culture e di usi diversi dai propri, arricchendolo di conoscenze e di stimoli.

Per agevolare il raggiungimento di tali risultati è opportuno sollecitare gli apprendimenti linguistici trasversali (ad esempio comparazione, similitudini e/o differenze tra lingua

madre ed L2), nonché quelli "verticali", calibrando gli obiettivi nel tempo e garantendone la progressione tra i diversi ordini e gradi della scuola.

L'apprendimento di una seconda lingua, specie durante il ciclo della scuola primaria, sfrutta la naturale propensione dell'alunno all'apprendimento attraverso il fare e il giocare. Sarà facile indicare diverse strategie per interessare e coinvolgere gli allievi nell'apprendimento. L'uso della musica nonché delle tecnologie favoriranno una maggiore capacità di ascolto e, di conseguenza, una più accurata pronuncia.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria.

- Comprendere vocaboli, semplici istruzioni e frasi di uso quotidiano, pronunciati lentamente e con chiarezza, relativi all'ambito personale, scolastico o familiare;
- parlato (produzione e interazione orale) – Speaking;
- produrre frasi efficaci riferite ad oggetti, luoghi, persone o situazioni note;
- sapersi presentare e/o giocare, utilizzando frasi memorizzate adatte alla situazione;
- comprendere brevi messaggi e testi, preferibilmente corredati da immagini, individuando parole o frasi già note a livello orale;
- scrittura (produzione scritta) – Writing;
- scrivere parole e frasi semplici di uso quotidiano relative alle attività di classe o personali;
- comprendere brevi dialoghi, istruzioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti;

- comprendere brevi testi multimediali identificando le parole chiave e il senso generale;
- descrivere persone, oggetti e luoghi familiari riutilizzando parole e frasi già incontrate in precedenza;
- riferire semplici informazioni che si riferiscono alla sfera personale, supportando la comunicazione con la mimica e i gesti;
- interagire in modo comprensibile con un interlocutore familiare utilizzando espressioni adatte alla situazione.
- lettura (comprensione scritta) – Reading;
- leggere e comprendere testi brevi e semplici, preferibilmente accompagnati da supporti visivi, cogliendone il significato globale e identificando parole e frasi familiari;
- scrivere in forma comprensibile messaggi semplici per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere o dare notizie;
- riflessione sulla lingua e sull'apprendimento;
- osservare coppie di parole simili come suono e distinguerne il significato;
- osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato;
- osservare la struttura delle frasi;
- riconoscere cosa si è imparato e cosa si deve imparare.

MUSICA

- La musica è parte fondamentale dell'esperienza umana; favorisce la socializzazione, la creatività e il senso di appartenenza;
- il suo apprendimento nella scuola si suddivide in due fasi:
- produzione con e sui materiali sonori;

- fruizione consapevole – che sottintende l’elaborazione di significati personali, sociali e culturali;
- il canto, l’ascolto e la pratica di strumenti musicali favoriscono lo sviluppo armonioso tra le componenti motorie, affettive e cognitive della personalità, contribuiscono inoltre a prevenire e superare situazioni di disagio;
- l’apprendimento della musica sostiene e approfondisce un pensiero flessibile, intuitivo e creativo nell’alunno. Educa alla comunicazione attraverso linguaggi alternativi; incoraggia l’autonomia di giudizio, il confronto e gli scambi con i vari ambiti del sapere.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria.

- Utilizzare voce, strumenti e tecnologie sonore in modo creativo e consapevole;
- eseguire in gruppo o da soli, brani vocali e/o strumentali curandone l’intonazione e l’interpretazione;
- valutare brani musicali di vario genere e stile, riconoscendone culture, tempi e luoghi differenti;
- riconoscere gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale in brani di vario genere e provenienza;
- rappresentare gli elementi basilari di brani musicali attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali;
- riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale (cinema, TV, computer).

EDUCAZIONE FISICA

Nel primo ciclo l'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea.

Attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto, alla danza, alle più svariate prestazioni sportive, l'alunno potrà conoscere il suo corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.

Attraverso la dimensione motoria l'alunno è facilitato nell'espressione di istanze comunicative e disagi di varia natura che non sempre riesce a comunicare con il linguaggio verbale.

Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo la cooperazione e il lavoro di squadra.

L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti;
- sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di *giocosport* anche come

orientamento alla futura pratica sportiva;

- comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola primaria

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo:

- coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre / saltare, afferrare / lanciare, ecc);
- riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva:

- elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair-play:

- conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di *giocosport*;
- partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri;
- rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio, e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.

TECNOLOGIA

È importante che la cultura tecnica faccia maturare negli allievi una pratica tecnologica etica e responsabile, lontana da inopportuni riduzionismi o specialismi e attenta alla condizione umana nella sua interezza e complessità.

La tecnologia si occupa degli interventi e delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente per garantirsi la sopravvivenza e, più in generale, per la soddisfazione dei propri bisogni. D'altra parte è specifico compito della tecnologia quello di promuovere nei bambini e nei ragazzi forme di pensiero e atteggiamenti che preparino e sostengano interventi trasformativi dell'ambiente circostante attraverso un uso consapevole e intelligente delle risorse e nel rispetto di vincoli o limitazioni di vario genere: economiche, strumentali, conoscitive, dimensionali, temporali, etiche. Selezionando temi e problemi vicini all'esperienza dei ragazzi si sviluppa in loro una crescente padronanza dei concetti fondamentali della tecnologia e delle loro reciproche relazioni: bisogno, problema, risorsa, processo, prodotto, impatto, controllo.

Lo sguardo tecnologico su oggetti e sistemi di dimensione e complessità differente - un cavatappi, un frullatore, un ciclomotore, un ristorante, una centrale termica, una discarica - consente di mettere in evidenza una molteplicità di aspetti e di variabili: dalle risorse materiali o immateriali utilizzate alle fasi del processo di fabbricazione o costruzione.

I nuovi strumenti e i nuovi linguaggi della multimedialità rappresentano ormai un elemento fondamentale di tutte le discipline. Per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le tecnologie digitali, è necessario che oltre alla padronanza degli strumenti si sviluppi un atteggiamento critico e una

maggior consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego.

Gli alunni potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda, elementi e fenomeni di tipo artificiale;
- è a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale;
- conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento;
- sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale;
- si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni;
- produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali;
- inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

- Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica.
- Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.
- Organizzare una gita o una visita ad un museo usando internet per reperire notizie e informazioni.
- Cercare, selezionare, scaricare e installare sul computer un comune programma di utilità.

ARTE E IMMAGINE

La disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico.

Il percorso permette agli alunni di esprimersi e comunicare sperimentando attivamente le tecniche e i codici propri del linguaggio visivo e audiovisivo; di leggere e interpretare in modo critico e attivo i linguaggi delle immagini e quelli multimediali; di comprendere le opere d'arte; di conoscere e apprezzare i beni culturali e il patrimonio artistico.

L'alunno può così sviluppare le proprie capacità creative attraverso l'utilizzo di codici e linguaggi espressivi e la rielaborazione di segni visivi.

Con l'educazione all'arte e all'immagine, caratterizzata da un approccio di tipo laboratoriale, l'alunno sviluppa le capacità di osservare e descrivere, di leggere e comprendere criticamente le opere d'arte. Lo sviluppo di queste capacità è una condizione necessaria per creare un atteggiamento di

curiosità e di interazione positiva con il mondo artistico. È importante infatti che l'alunno apprenda, a partire dai primi anni, gli elementi di base del linguaggio delle immagini e allo stesso tempo sperimenti diversi metodi di approccio alle opere d'arte, anche attraverso esperienze dirette nel territorio e nei musei. È necessario, inoltre, che abbia una conoscenza dei luoghi e dei contesti storici, degli stili e delle funzioni che caratterizzano la produzione artistica.

La familiarità con immagini di qualità ed opere d'arte sensibilizza e potenzia nell'alunno le capacità creative, estetiche ed espressive, rafforza la preparazione culturale e contribuisce ad educarlo a una cittadinanza attiva e responsabile.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e);
- è in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc);
- individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria;
- conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

- Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni;
- rappresentare e comunicare la realtà percepita;
- trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali;
- guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio;
- riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo;
- individuare in un'opera d'arte, sia antica che moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione;
- familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture;
- riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.

17. INDIRIZZI PER PIANIFICAZIONE CURRICOLARE ED EXTRA-CURRICOLARE

PARI OPPORTUNITA' E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

L. 107 art. 16 Il PTOF assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuola di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori.

VALUTAZIONE

Attraverso la valutazione, l'insegnante, individua le conoscenze raggiunte dagli alunni alle diverse discipline, le competenze e le capacità acquisite: confronta il livello raggiunto con le reali potenzialità, indica i passi da percorrere e sostiene l'impegno necessario alla continuazione e al miglioramento del lavoro.

La valutazione degli alunni si svolge con cadenza quadrimestrale; questa avviene attraverso prove semi-strutturate aperte, verifiche periodiche scritte e orali, lavori di gruppo, cartellonistica ecc..

L'attività della scuola è sottoposta periodicamente ad una verifica animata dal desiderio di sostenere e rafforzare quanto di buono si è raggiunto e perfezionare quanto ancora perfetto non lo è.

L'autovalutazione e valutazione sono viste come occasioni di accrescimento della professionalità per raggiungere una qualità migliore nel percorso della comunità educante.

La nostra scuola si assume l'impegno di essere coerente con i grandi valori umani ed evangelici ai quali si ispira la sua azione.

DISPOSIZIONI SULLA SICUREZZA

Dec. L. 626 comprendente il documento di valutazione rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate, indicate in apposite tabelle su tutti i piani dell'istituto. Per la mensa legge 155.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

In questi ultimi decenni numerosi studi e ricerche hanno sottolineato a più riprese l'importanza della presenza dei genitori nella scuola. Tra le ragioni pedagogico-educative messe in luce, in questa sede sia sufficiente richiamare le seguenti:

- a) la partecipazione dei genitori alla vita della scuola è necessaria per *garantire coerenza educativa all'azione di famiglia e scuola*. Ciò deve essere coltivato in maniera precisa, soprattutto per porre fine a quella sorta di diffidenza reciproca esistente tra genitori e insegnanti. Entrambi sono inclini ad attribuire l'uno all'altro le cause dell'eventuale disagio/insuccesso scolastico dei figli/alunni;
- b) la collaborazione tra scuola e famiglia è indispensabile, se si vuole *rendere armonici processi d'istruzione e di educazione portati avanti dalle due istituzioni*.

Nella partecipazione tra scuola e famiglia sta la ragione fondamentale della buona riuscita scolastica dei minori. Sviluppo cognitivo e comportamentale sono positivamente correlati con il corretto andamento dei rapporti tra genitori e insegnanti.

Bisogna precisare che l'azione della scuola è prevalentemente istruttiva (educa mentre istruisce), mentre l'azione della famiglia è prevalentemente educativa (istruisce mentre educa).

INSEGNANTI E OPERATORI EDUCATIVI

I docenti sono una **grande risorsa** di cui dispone la nostra scuola paritaria, infatti è possibile **raggiungere** gli obiettivi tracciati nel P.T.O.F. grazie a docenti, professionisti, che sono dediti e appassionati dell'educazione.

E' importante che il docente sia un professionista. Ma questo, anche se già molto, **non è sufficiente**. Non lo è stato nel passato, tanto meno lo è, oggi, nella nostra società "liquida" (Z. Bauman), nella quale la significatività delle istituzioni è venuta meno, i grandi valori della vita si sono offuscati, i punti cardine di riferimento si sono confusi, la vita stessa ha perso dignità, il non-senso sembra prevalere su tutto, e il "più inquietante di tutti gli ospiti, il nichilismo, sembra essere alle porte" (F. Nietzsche). In questo contesto, che i bambini e i giovani subiscono drammaticamente sulla propria pelle, il docente deve essere, prima di tutto e soprattutto, un **educatore**, un "**maestro**" di vita, che "**orienta**" con le sue parole e i suoi insegnamenti, che "**indica**" orizzonti più umani e vivibili,

che “**testimonia**” con i suoi comportamenti che è possibile passare dalla seduzione possessiva dell’*avere*, alla bellezza e gratuità dell’*essere*, dalla solitudine dell’individuo alla convivialità della persona.

A loro compete in modo particolare la responsabilità della formazione integrale degli alunni; essi svolgono un ruolo fondamentale ed insostituibile perché sono coloro che imprimono alla scuola la fisionomia e lo stile educativo suggerito dalla moderna pedagogia.

I docenti devono:

- essere per i propri alunni non soltanto veicolo vivo e vitale della cultura mediante la solida formazione professionale e pedagogica, ma devono stabilire un dialogo sempre aperto tra cultura e fede, facendo vivere i valori della vita;
- operare con gli alunni con animo comprensivo e disponibile;
- trattarli con rispetto e con spirito di servizio;
- stabilire frequenti contatti con i genitori, affinché scuola e famiglia orientino congiuntamente il loro lavoro formativo verso gli obiettivi fissati nel Progetto Educativo.

“Non scoraggiatevi di fronte alle difficoltà che la sfida educativa presenta! Educare non è un mestiere, ma un atteggiamento, un modo di essere; per educare bisogna uscire da se stessi e stare in mezzo ai giovani accompagnarli nelle tappe della loro crescita mettendosi al loro fianco. Donate loro speranza, ottimismo per il loro cammino nel mondo. Insegnate a vedere la bellezza e la bontà della creazione e dell’uomo, che conserva sempre l’impronta del Creatore.

Ma soprattutto siate testimoni con la vostra vita di quello che comunicate. Un educatore trasmette conoscenze, valori con le

sue parole, ma sarà incisivo sui ragazzi se accompagnerà le parole con la sua testimonianza, con la sua coerenza di vita. Senza coerenza non è possibile educare”
(Papa Francesco, Ai docenti delle scuole italiane dei Gesuiti, Roma 7 giugno 2013)

“Educare è un atto d’amore, è dare vita. E l’amore è esigente, chiede di impegnare le migliori risorse, di risvegliare la passione e mettersi in cammino con pazienza insieme a giovani. L’educatore nelle scuole cattoliche dev’essere anzitutto molto competente, qualificato, e al tempo stesso ricco di umanità, capace di stare in mezzo ai giovani con stile pedagogico, per promuovere la loro crescita umana e spirituale.

I giovani hanno bisogno di qualità dell’insegnamento e insieme di valori, non solo enunciati, ma testimoniati. La coerenza è un fattore indispensabile nell’educazione dei giovani. Coerenza! Non si può far crescere, non si può educare senza coerenza: coerenza, testimonianza”.

(Papa Francesco, Alla Congregazione per l’educazione cattolica, 13 febbraio 2014)

I GENITORI

I genitori sono i primi e principali educatori dei propri figli. La scuola, per attuare i suoi principi e per raggiungere le mete educative, ha bisogno della fiducia e della collaborazione dei genitori.

I genitori sono tenuti a:

- stabilire un rapporto corretto, cordiale, fiducioso, di stima reciproca con i docenti, per consentire lo scambio di informazioni e per rendere efficace il processo educativo richiesto;

- condividere e partecipare alle attività della scuola;
- offrire, quando è il caso, le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola, la formazione professionale e le attività integrative.

Una scuola inclusiva

La nostra scuola cattolica, in quanto scuola e scuola che si ispira ai valori evangelici, per definizione deve essere inclusiva. In maniera evidente a livello culturale, in quanto introduce nei grandi percorsi della civiltà, dei valori, delle tradizioni, dell'identità del popolo di appartenenza. Ma anche a livello sociale in quanto avvicina e accoglie soggetti provenienti da classi economiche, da radici culturali, religiose ed ideologiche differenti. Il suo progetto educativo in maniera esplicita e coordinata deve puntare, nel rispetto delle legittime differenze, al superamento di ogni barriera che crea divisione, discriminazione, diseguaglianza, ingiustizia. Promuovere e non bocciare, includere e non emarginare, educare al dialogo, alla collaborazione, alla solidarietà, alla condivisione e non alla competizione. Nessun allievo deve rimanere indietro, deve essere escluso dal successo formativo. Le sue differenze culturali, religiose, etniche, fisiche devono essere assunte non come un impedimento discriminatorio ma come una risorsa. La diversità deve poter convivere con l'unità e la molteplicità, l'uguaglianza e la differenza, la singolarità e la pluralità.

REGOLAMENTO SCOLASTICO

La nostra è una scuola cattolica che intende offrire agli alunni una cultura autentica che li aiuti a scoprire e a vivere gioiosamente gli insegnamenti evangelici.

I genitori abdicano al loro diritto-dovere di educare i propri figli e non delegano all' Istituto la loro formazione, al contrario richiedono la collaborazione dei docenti per la realizzazione del loro Progetto Educativo. Per tenersi in relazione costante con la scuola i genitori dispongono del diario scolastico e degli incontri con la direzione e i docenti.

Essi sono invitati a creare un clima di serenità e di fiducia nei riguardi degli insegnanti, esigere dai propri figli impegno nello studio e guidarli nell'uso del tempo libero.

I genitori vengono periodicamente informati circa la condotta degli alunni e il loro profitto nello studio.

La preghiera inizia e conclude il lavoro scolastico.

Si chiede di curare in particolare la puntualità, l'osservanza dell'orario d'Istituto.

La comunità educante cura la gentilezza, la proprietà del contegno, del linguaggio e del comportamento. L'iscrizione si deve effettuare entro i termini previsti dalle leggi vigenti.

L'orario della segreteria è esposto in bacheca così come l'orario di ricevimento del Dirigente scolastico e dei docenti.

18. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

Risorse umane e professionali:

- Dirigente scolastico n. 1;
- Docenti Scuola Infanzia e Primaria complessivamente n. 10;
- Docenti lingua inglese n. 1; informatica n. 1; educazione musicale 1; educazione motoria n. 1;
- Personale ausiliario (n. 1 cuoca, n. 1 assistente, n. 2 inservienti).

Affinché ciascuno possa portare il suo contributo ed aiuto, nella nostra scuola funzionano i seguenti OO.CC.:

- 1. Assemblea dei genitori**
- 2. Consiglio di sezione-classe**
- 3. Collegio docenti**
- 4. Consiglio d'interclasse**

- 1) L'assemblea dei Genitori si riunisce almeno all'inizio dell'anno scolastico su convocazione della Coordinatrice ed elegge i propri rappresentanti dei genitori.
- 2) Del collegio docenti vi fanno parte tutti i docenti, anche se supplenti temporanei. Presiede la direttrice. In materia didattica, nel rispetto dell'autonomia del docente, formula l'orario scolastico, promuove iniziative di aggiornamento culturale e professionale; valuta l'andamento didattico – educativo; adotta i libri di testo. Il Collegio Docenti, si riunisce ogni due mesi o su richiesta di almeno un terzo dei componenti. I collaboratori della Direttrice sono due: vengono scelti

all'inizio dell'anno scolastico dalla Direttrice che dovrà stabilire chi potrà esercitare la funzione vicaria.

- 3) Il consiglio d'interclasse è composto da tutti i docenti e dai rappresentanti dei Genitori. E' convocato dalla Dirigente scolastica dell'Istituto ordinariamente ogni due mesi e ogni qualvolta se ne presenti la necessità. Ha il compito di formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica.

La Coordinatrice Didattica (l'incarico di dirigere la scuola è affidato ad una responsabile nominata dalla Superiora Generale), ha il compito di garantire l'unità d'indirizzo educativo – didattico, seguendo gli orientamenti generali del PE e del presente documento.

Garantisce il buon andamento del curricolo e della disciplina scolastica, vigila l'applicazione del regolamento, promuove l'attività degli OO.CC. e cura i rapporti con le famiglie e gli Enti vari.

19. PIANO DI MIGLIORAMENTO

PRORITA', OBIETTIVI E TRAGUARDI

Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa della legge 107/2015.

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano Triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni dei seguenti obiettivi:

- a- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- b- potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- c- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità;
- d- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- e- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- f- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- g- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- h- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- i- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- j- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- k- individuazione di percorsi funzionali alla premiabilità e alla valorizzazione del merito degli alunni.
- l- approfondire ed estendere l'impiego della videoscrittura
- m- migliorare le attrezzature tecnologiche

20. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Durante il triennio verranno attuate le seguenti attività formative:

- corsi di formazione e di aggiornamento per il gestore, per il personale docente e per il personale non docente. Tali corsi vengono organizzati periodicamente dalla CONGREGAZIONE DELLE ANCELLE RIPARTRICI, dalla

FISM, dalla FIDAE, dal FONDER, dall'ASL O DA ALTRI Enti di Formazione, come negli anni precedenti. Continueranno ad organizzare corsi di formazione a livello provinciale, regionale e nazionale.